

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della conferenza mondiale sul clima svoltasi a Buenos Aires nel novembre 1998, gli scienziati hanno lanciato un inquietante grido di allarme sul rischio di epidemie che incombe sul nostro Paese in conseguenza del fenomeno ormai comunemente noto come « effetto serra »;

in particolare, il direttore dell'*Harvard Medical School* di Boston, Paul Epstein, ha dichiarato (vedi *Corriere della Sera* del 6 novembre 1998): « L'aumento anomalo delle temperature e la maggiore evaporazione stanno provocando una crescita del tasso di riproduzione di parassiti ed insetti portatori di malattie infettive. Gli inverni più caldi e la scomparsa delle gelate notturne riducono quel naturale processo di uccisione, per freddo, di questi invadenti nemici dell'uomo. Di conseguenza, le aree in cui si manifestano la malaria e la *dengue* (o febbre rossa, un'influenza spesso mortale) si sono già allargate e coinvolgeranno fasce sempre più ampie di popolazione. L'Italia meridionale, come pure altre zone del Mediterraneo, sono a rischio. I controlli sanitari per questo tipo di malattie dovranno essere intensificati » —:

se il Governo condivida le preoccupazioni espresse dagli scienziati nel corso della Conferenza mondiale sul clima svoltasi a Buenos Aires o se, al contrario, disponga di elementi di conoscenza tali da far ritenere eccessive tali preoccupazioni;

se il Governo abbia attivato centri di monitoraggio specializzati, al fine di effettuare una costante ricognizione sugli effetti che il nostro Paese potrebbe subire — o potrebbe avere già subito — in conseguenza dei fenomeni di alterazione climatica;

se il Governo abbia promosso opportuni contatti a livello internazionale allo scopo di analizzare le conseguenze dell'« effetto serra »;

in particolare, se il Governo condivida la preoccupazione espressa dagli scienziati circa il rischio di epidemie di malaria e di febbre rossa incombente sul nostro Paese, segnatamente sulle regioni meridionali;

quali iniziative intenda adottare al fine di predisporre una rete di adeguati controlli sanitari;

quali atti intenda porre in essere per assicurare un efficace sistema di prevenzione rispetto alle conseguenze, anche epidemiologiche, dell'« effetto serra » che, come precisato dagli scienziati riuniti a Buenos Aires, non è più soltanto un modello teorico ma è purtroppo diventato una devastante attualità. (3-03084)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

lo « Statuto degli studenti », entrato in vigore alla fine del mese di luglio 1998, ha abrogato il noto regio decreto del 1925 e, con esso, tutte le classiche « punizioni » scolastiche, dall'ammonizione al « rapporto », dall'allontanamento temporaneo dall'aula all'espulsione, prescrivendo nel contempo che ciascun istituto (sia medie inferiori che superiori) debba adottare un proprio regolamento interno con il quale individuare i comportamenti passibili di nuove sanzioni e, quindi, costituire gli organi chiamati ad applicarle nonché a giudicare su eventuali ricorsi;

a tutt'oggi, risulta che nessun istituto abbia provveduto all'approvazione del regolamento interno;

appare evidente che la persistente fase di *vacatio* preclude ai responsabili degli istituti scolastici la possibilità di adottare la benché minima misura di ordine disciplinare, anche in presenza di situazioni di particolare gravità;

va inoltre considerata la concreta eventualità che ciascun istituto, nel dettare norme in materia, possa adottare principi diversi, con ciò venendosi a determinare situazioni di palese ed inaccettabile disparità di trattamento, a seconda che, nelle diverse realtà scolastiche, prevalgano intenti rigidamente « punitivi » o, al contrario, tendenzialmente « ammonitori » -:

fino a quando intenda tollerare la segnalata situazione di oggettiva « impunità », tanto più inaccettabile ove si consideri l'inquietante diffusione nella realtà scolastica italiana di fenomeni che, lungi dall'essere espressione di « goliardia », tendono ad inquadrarsi nella tipologia degli atti di microcriminalità;

quanti istituti scolastici abbiano approvato il regolamento interno previsto dal neonato « Statuto degli studenti »;

se siano state accertate le ragioni degli inquietanti ritardi accumulati al riguardo;

quali iniziative il Governo intenda assumere con la massima tempestività al fine di sollecitare gli istituti ad approvare il regolamento interno;

se il Governo sia consapevole che la persistente fase di *vacatio* garantisce di fatto l'impunità di qualsiasi comportamento, anche grave, assunto dagli studenti delle scuole medie inferiori e superiori;

in che modo intenda intervenire a tale riguardo, con l'obiettivo di favorire la possibilità di perseguire (con intento non pregiudizialmente « punitivo » bensì in coerenza con l'esigenza di svolgere l'attività scolastica in un clima sereno e non alterato da comportamenti oggettivamente intollerabili) condotte incompatibili con il « tranquillo » svolgimento delle attività di insegnamento;

quali iniziative intenda promuovere al fine di evitare che nell'ambito della realtà scolastica italiana possano affermarsi, per effetto della discrezionalità riconosciuta a ciascun istituto in fase di predisposizione dei regolamenti interni, si-

tuazioni diverse e, quindi, presupposto di inaccettabili forme di disparità di trattamento. (3-03085)

BIELLI. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dopo cento giorni di permanenza nel carcere turco di Metris, Mauro Calascibetta è stato estradato e trasferito nel carcere di Mendrisio, in Svizzera, dove è accusato di tentato omicidio;

l'odissea di Calascibetta ha avuto inizio il 5 agosto 1998, giorno in cui è stato arrestato all'aeroporto di Istanbul in esecuzione di un mandato di cattura internazionale spiccato a Lugano;

in quei cento giorni di prigionia non gli è stato consentito di vedere alcuna persona, se non il padre per pochi minuti;

le condizioni all'interno del carcere turco sono a dir poco disumane: le celle, in cui sono stipati fino a cinquanta detenuti sono infestate da sanguisughe e ratti, non vi è un centro medico né medicinali, se non scaduti da anni, né docce, né acqua calda, il cibo è razionato o comprato a peso d'oro una volta alla settimana da chi ne ha la possibilità;

due giorni dopo l'arresto in Italia del *leader* del Pkk, Abdullah Ocalan, Mauro Calascibetta è stato sequestrato all'interno del carcere turco e costretto a telefonare in Italia comunicando la richiesta della consegna ad Ankara di Ocalan in cambio della sua libertà;

il sequestro in carcere è stato condotto dal capo dei Lupi Grigi, Yasser Oz, presentato a Calascibetta quale braccio destro dell'ex Ministro dell'interno turco e persona da cui poteva ricevere protezione in carcere per sopravvivere alle violenze e ai soprusi;

stando alle dichiarazioni di Calascibetta, il sequestro è avvenuto con l'avallo e

l'aperta collaborazione delle autorità carcerarie, che avrebbero anche fornito mezzi, telefonini e armi —:

se siano a conoscenza delle attuali condizioni di salute di Calascibetta e del trattamento cui è stato sottoposto nel carcere turco e se non ritengano di dover intervenire immediatamente affinché sia assicurata una accurata visita medica;

se intendano accertare la veridicità di quanto Calascibetta ha confidato al *Corriere della Sera*, il 25 novembre 1998, circa le persone che hanno preso parte al suo sequestro in carcere e se vi sia un coinvolgimento del Governo turco o di qualche esponente di esso;

se intendano prendere iniziative al fine di assicurare agli avvocati difensori di Calascibetta di incontrare il loro assistito e di poter accedere alla visione degli atti processuali;

quali iniziative intendano prendere in considerazione nei confronti del Governo turco. (3-03086)

COLA e SIMEONE. — *Ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama*, numero 47 del 26 novembre 1998, dà notizia sul particolare impegno dell'Udr « contro quella parte della legge finanziaria che prevede la cessione alle banche dei crediti Inps nei confronti di piccole imprese »;

tale norma appariva decisamente dannosa ai debitori, attesa la notevole aggressività degli istituti di credito;

sempre secondo il citato settimanale, la Depura Srl di Palermo avrebbe in corso un contenzioso con l'Inps per molte decine di milioni —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero;

in caso affermativo, se risulti che l'Inps vantì crediti nei confronti della So-

cietà Depura o di sue società collegate e in quale misura. (3-03087)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in questo periodo, in moltissime amministrazioni pubbliche d'Italia, le ripartizioni urbanistiche comunali stanno verificando le istanze di condono edilizio presentate dai cittadini;

l'interrogante ha avuto modo di verificare che la documentazione richiesta è, nella maggior parte dei casi, superflua o — addirittura — in possesso delle stesse amministrazioni comunali richiedenti;

nel caso specifico, infatti, vengono pretese le copie dei piani regolatori relativi all'epoca degli abusi che, in ogni modo, non possono essere in possesso di colui che inoltra domanda di sanatoria;

l'interrogante, poi, ha avuto modo di verificare che, in svariate occasioni, le amministrazioni comunali avanzano formale richiesta di documenti anche quando le istanze stesse di condono risalgono a 10, 12 o 13 anni prima e quindi sono state già automaticamente sanate dall'articolo 35 della legge n. 47 del 1985;

quanto descritto comporta enormi disparità di trattamento creando così confusione e cattiva applicazione delle normative vigenti —:

se le notizie riportate siano a conoscenza del Ministro interrogato;

se, una volta verificata la situazione, il Ministro non intenda suo preciso dovere chiarire a tutte le amministrazioni locali gli orientamenti di indirizzo, soprattutto tenendo in considerazione i dettami della legge n. 47 del 1985;

se, nei casi ove vengano riscontrare le predette irregolarità, non intenda intervenire per chiarire e dunque snellire le pratiche inerenti le richieste di sanatoria e restituire ai cittadini piena certezza sulle leggi e sugli adempimenti da compiere quando si richiede la sanatoria. (3-03088)

LUMIA, BATTAGLIA e GIACCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità, del lavoro e della previdenza sociale, per la solidarietà sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

gli assistenti sociali che operano nel comparto della sanità subiscono una penalizzazione sia sul piano operativo che contrattuale per il fatto di essere inquadrati, a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979, nei ruoli di assistente sociale collaboratore di 6° livello e di assistente sociale coordinatore di 7° livello;

le aziende unità sanitarie locali non hanno riequilibrato le procedure di progressione in carriera dei due ruoli malgrado il decreto ministeriale n. 821 del 1984 avesse definito le competenze operative di entrambi, stabilendo la necessità della compresenza delle due figure professionali sui posti di lavoro;

la mancanza di riorganizzazione funzionale, e dei relativi riconoscimenti contrattuali, ha provocato la stasi professionale degli assistenti sociali, da oltre venti anni fermi alla posizione iniziale di carriera;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 114 del 1987 ha sancito il valore giuridico del ruolo di studio conseguito dagli assistenti sociali;

il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 23 luglio 1993 ha istituito il diploma universitario in servizio sociale;

la legge n. 84 del 1993 ha definito l'ordinamento della professione di assistente sociale;

tuttavia, nell'ambito della sanità, non si è ancora provveduto ad emanare nuove disposizioni che tengano conto dell'evoluzione normativa e della crescita professionale relative agli assistenti sociali, mentre negli altri comparti in cui essi operano già dal 1990 è stato soppresso il 6° livello, con

conseguente ricollocazione degli assistenti sociali nella qualifica iniziale del 7° livello funzionale e retributivo;

da tale lacuna normativa nel comparto sanità deriva una notevole difficoltà di mobilità orizzontale degli assistenti sociali, che produce una situazione di disagio per l'evidente disparità di trattamento, dalla quale deriva un acceso contenzioso amministrativo tuttora in atto;

nel settore sanitario si va sempre più indebolendo il servizio sociale, in dispregio dei principi ispiratori della legge n. 84 del 1993 e dei presupposti dell'integrazione socio-sanitaria, che invece dovrebbe essere un punto qualificante del piano sanitario nazionale —:

quali misure intendano adottare per superare l'evidente penalizzazione subita dagli assistenti sociali operanti nel comparto sanità rispetto a quelli che lavorano in altri settori della pubblica amministrazione;

se non ritengano che le sperequazioni in premessa abbiano svalutato la valenza sociale delle problematiche riferite al tema dell'integrazione, accentuando costose tendenze alla sanitarizzazione dal sociale e contrastando la realizzazione degli obiettivi dell'integrazione socio-sanitaria;

se non intendano dare coerente attuazione alla legge n. 84 del 1993, definendo criteri omogenei per l'accesso al lavoro degli assistenti sociali nella pubblica amministrazione;

se non si ritenga necessario formulare specifiche indicazioni in tal senso, già in sede di negoziazione del nuovo contratto collettivo nazionale dei lavoratori del comparto sanità. (3-03089)

GIOVANARDI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Bologna ha promosso un corso di formazione professionale riservato ai transessuali, finanziato dal Fondo sociale europeo, finalizzato alla formazione di operatori turistici e custodi di beni culturali e artistici, ambientali;

nell'ambito dello stesso progetto sono previsti corsi riservati a lesbiche;

contrariamente a quanto afferma il Ministro per le pari opportunità, Laura Balbo, in questi casi si discrimina proprio in base alle scelte sessuali —:

quali motivi abbiano indotto il Ministro del lavoro ad autorizzare una deroga attraverso la quale il comune di Bologna mette a disposizione i suoi servizi per far gestire direttamente dal Mit (Movimento identità transessuale) un corso di formazione professionale che risulta così gestito e frequentato esclusivamente da transessuali i quali non paiono avere una specifica professionalità per formare tutrici e custodi di beni culturali. (3-03090)

GAETANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 19 novembre 1998, in piena notte ignoti hanno dato fuoco al portone di casa dell'ex vice sindaco di Savelli professor Santo Greco, candidato alle elezioni amministrative del 29 novembre 1998;

nei mesi scorsi un altro atto intimidatorio, incendio di due automobili di proprietà, è stato compiuto nei confronti della dottoressa Angela Caligiuri, già sindaco dello stesso comune, ed oggi candidato a sindaco alle stesse elezioni amministrative;

lo scioglimento del consiglio comunale di Savelli, guidato dal sindaco Angela Caligiuri, è stato determinato a seguito di un atto di pirateria politica e di truffaldina concezione, essendo state utilizzate 2 firme di consiglieri comunali che mai avevano sottoscritto le proprie dimissioni da consiglieri comunali;

quanti fino ad oggi sono stati impegnati nella guida dell'amministrazione comunale di Savelli sono diventati bersagli di alcuni soggetti, impegnati in politica, che cercano di intimidire con chiari atti malavitosi la vita della comunità;

quanti hanno voluto riproporsi alla guida dell'Amministrazione comunale sono

oggetto di violenza politica al fine di piegare la loro libertà d'opinione per raggiungere disegni oscuri e personali —:

quali misure urgenti intenda adottare sul piano dell'ordine pubblico per riportare serenità ad una laboriosa comunità che il 29 novembre 1998 è chiamata a darsi una guida amministrativa. (3-03091)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del giorno 27 novembre 1998 si è svolta a Milano una manifestazione di studenti che manifestavano contro i finanziamenti alle scuole private;

nel corso della manifestazione nelle adiacenze di un istituto privato vi sono stati incidenti tra forze dell'ordine e studenti;

dalle immagini televisive trasmesse dai principali telegiornali, oltre che da testimonianze di studenti, è apparso evidente un intervento sproporzionato ed eccessivo delle forze dell'ordine che utilizzavano manganelli contro studenti chiaramente non in grado di offendere;

in particolare, sempre dalle immagini televisive è risultato che alcuni « celerini » si accanivano nei confronti di alcuni studenti caduti a terra o isolati dal resto dei manifestanti, tanto da richiedere l'intervento di altri rappresentanti delle forze dell'ordine che, per fermare i celerini più agitati, si frapponevano tra studenti e manganellate;

nel corso degli ultimi mesi in diverse città italiane si sono ripetuti episodi di questo genere caratterizzati da un intervento eccessivo delle forze dell'ordine —:

quale sia l'esatta dinamica dei fatti, quali accertamenti intenda avviare per identificare, anche attraverso l'ausilio delle immagini televisive, gli appartenenti alle forze dell'ordine che hanno utilizzato in maniera eccessiva il manganello contro studenti chiaramente indifesi;

quali disposizioni generali intenda dare alle questure italiane affinché non si

ripetano episodi simili e la legittima tutela dell'ordine pubblico non si trasformi in cariche selvagge contro studenti visibilmente privi di strumenti materiali offensivi. (3-03092)

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le cronache dei quotidiani di questi giorni inerenti l'arresto del questore di Milano Francesco Forleo lasciano trapeolare un coinvolgimento dell'attuale sottosegretario ai lavori pubblici, Antonio Bargone, riguardo al ruolo che quest'ultimo avrebbe a suo tempo svolto per il trasferimento del funzionario di polizia presso la questura di Brindisi;

tale trasferimento avrebbe avuto luogo nello stesso momento in cui, in quel periodo, erano state rese alcune dichiarazioni sullo stesso Bargone da un collaboratore di giustizia in un processo riguardante la criminalità organizzata pugliese —:

se risulti che il trasferimento di Francesco Forleo presso la questura di Brindisi sia stato effettivamente sollecitato dal sottosegretario Bargone e se risultino attivate inchieste da parte della magistratura in merito alle dichiarazioni che avrebbero coinvolto il sottosegretario Bargone in vicende collegate con attività svolte dalla malavita pugliese. (3-03093)

TATARELLA e GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in considerazione delle speciali funzioni di garanzia e di imparziale controllo sulla gestione della finanza pubblica che la legge affida alla Corte dei conti, non risulta che sia stato interpellato l'organo di autogoverno della Corte in ordine all'importantissima nomina del presidente, nonostante gli evidenti motivi di opportunità e quanto disposto dalla legge n. 117 del 1998;

in molti Paesi occidentali, in primo luogo nel Regno Unito un organo similare a quello della Corte dei conti viene affidato a un esponente dell'opposizione, proprio per il carattere di garanzia che ad esso si riconnettono;

la presente interrogazione non deve essere considerata come uno strumento per ottenere ciò che la vigente normativa sicuramente non consente, anche se forti motivi di opportunità consiglierebbero quantomeno criteri di chiarezza nella nomina del presidente della Corte dei conti in relazione alle già richiamate particolarissime funzioni della istituzione, come il Governo sia orientato a risolvere il problema esposto, in base a quali criteri e se in ogni caso non ritenga ineludibile il preventivo interpello dell'organo di autogoverno della Corte dei conti. (3-03094)

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 23 novembre 1998, nella *hall* dell'hotel Excelsior di Roma è stato aggredito e picchiato fino allo svenimento dalle guardie del corpo del presidente della Repubblica democratica del Congo, Laurent Desiré Kabila il militante del partito radicale Alexandre de Perlinghi, per aver gridato in francese « Assassino, il tuo posto è in tribunale »;

le forze di polizia italiane presenti al pestaggio hanno assistito senza intervenire in alcun modo;

le forze di polizia italiane hanno trattenuto de Perlinghi per quaranta minuti, mentre i suoi aggressori non sono stati sottoposti ad alcun controllo —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per accertare le responsabilità di chi non ha provveduto a tutelare l'incolumità fisica del cittadino italiano picchiato e quali provvedimenti intenda assumere al riguardo. (3-03095)